



Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI
PER LE PROVINCE DI CAGLIARI E ORISTANO

Barumini Relazione:
Cippo/stele via Nazario Sauro 38

Nella parete N. della corte interna dell'abitazione situata in via Nazario Sauro 38 a Barumini (39°42'5.86"N, 9° 0'11.33"E) si trova reimpiegato un blocco in arenaria con raffigurazione stilizzata di un individuo. Il manufatto è stato utilizzato come concio per la realizzazione del muro di recinzione, in un periodo antecedente agli anni '60 del secolo scorso, quando l'edificio è stato acquistato dai genitori della Sig. Maria Rosa Podda, attuale proprietaria dell'immobile¹. Il reperto non era visibile perché occultato da un terrapieno ricoperto da vegetazione spontanea, su cui erano accumulate da tempo delle travi. E' stato messo in luce a seguito dello spostamento delle travi e della parziale pulizia del terreno e la sua presenza è stata prontamente segnalata alla Soprintendenza dei beni archeologici di Cagliari ed Oristano dalla Sig.ra Podda.

Il blocco lavorato è collocato a 5.90 m dall'estremità W del muro, nella parte bassa del muro, alloggiato sopra alcuni blocchetti in pietra sbozzati e schegge di piccola pezzatura. È stato posizionato in orizzontale, adagiato sul lato destro. La facciata anteriore, di forma rettangolare arcuata superiormente, è alta 43.5 cm e larga 25.2 cm. La profondità non è verificabile in quanto inserita nello spessore del muro, ma si segue negli interstizi per almeno 23 cm. Non è quindi possibile precisare se si tratti di una stele o piuttosto di un cippo funerario.

La superficie anteriore è decorata a rilievo piatto con la riproduzione schematica di una figura umana, del tipo cd. 'a specchio', resa come un rettangolo allungato sormontato da un disco a rappresentare la testa. Due incavi appena percepibili sembrano riprodurre gli occhi, mentre la bocca è segnata con due linee parallele scolpite. Nella parte inferiore è presente una tabella anepigrafe rettangolare (H. 6.4 cm, larg. 18.2 cm, prof. 0.8-1 cm).

Il reperto presenta un discreto stato di conservazione, nonostante lungo il lato sinistro, quello rivolto attualmente verso l'alto, sia stato parzialmente coperto dall'intonaco grezzo che riveste la parte alta del paramento interno del muro di recinzione. La superficie a vista è leggermente abrasa e consumata. Una frattura attraversa la parte superiore della stele, all'altezza della testa stilizzata.

Per tipologia e iconografia il cippo/stele si data tra la fine del I sec. a.C. e il II sec. d.C.

Allo stato attuale non può essere asportato dal muro. Eventuali futuri spostamenti o rimozioni dovranno essere preventivamente autorizzati dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali e il Turismo ai sensi dell'art. 21, comma 1 lettera a e b.

Il Funzionario Archeologo
Dott.ssa Chiara Pilo

Chiara Pilo



Il Soprintendente *ad interim* per i Beni Archeologici
Dott. Marco Minoja

Marco Minoja

1 Nella planimetria catastale l'ala N. risulta occupata da ambienti coperti, attualmente non più esistenti. Nell'area in questione si trova un terrapieno delimitato anteriormente da un muretto di media altezza; il muro in cui è reimpiegata la stele costituisce oggi il limite di confine tra il mappale 1683 e 230.



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI
PER LE PROVINCE DI CAGLIARI E ORISTANO
PIAZZA INDIPENDENZA N. 20/139 CAGLIARI
TEL. 070664121 FAX 070658871
E-MAIL sbas@beniculturali.it
PEC mbac-sbs@beniculturali.it

VISTO REGIONALE SUPPLEMENTO
TECNICA FROSSI
Frossi